Anno XI. TORINO, Martedì 29 Maggio 1877 Num. 147.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 00

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Svezia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10,
Stati Uniti . . . . . » 42 » 23 » 12,
Repubblica Argentina e Uruguai . . » 54 » 31 » 16.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresi le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 29 MAGGIO 1877.

RIVISTA

La sconfitta degli oppositori — Risultamento previsto della ragunata della maggioranza — Sfuriata del Bersagliere *— Caro prezzo della vittoria — Futuro responso degli elettori.*

Consummatum est! La parte che sostiene il Ministero riparatore, che invei costantemente contro le imposte più gravose al popolo e promise salutari riforme, ha approvato con grande maggioranza il balzello del caffè, del zuccaro e del petrolio, e ricusò di diminuire pur d'un centesimo quello del sale, e ciò dopo di avere accresciuto il bilancio passivo, a favore di pochi, cominciando dai ministri medesimi, e largheggiando nelle pensioni e nella dotazione reale. A questo aggravamento contribuirono i deputati della nostra Torino, tranne l'on. Lanza, combattuto dal Governo e cui siamo ben lieti di avere dato il nostro debole appoggio. Ma se gli elettori faranno loro il viso dell'arme, il provvido Governo preverrà la sconfitta, nella prossima infornata di senatori.

I cittadini adunque pagheranno più cara la derrata che fu per Istrazio detta il sale del ricco e continueranno a pagare come prima il zuccaro del povero. Debbono essere lieti di questo progresso nella via democratica i concittadini dell'aristocratico conte di Cavour, il quale ridusse ad un quarto la tassa del dazio dei cereali, e non permise mai che si accrescesse il dazio di consumo sulle derrate più necessarie alla vita, nè l'imposta prediale. Furono inoltre consolati da un ordine del giorno e dalle dichiarazioni del Governo che per potere sollevare il popolo dalle sue miserie, deve prima aggravarle, affinchè non gli manchino poi i mezzi.

Il risultamento non ci giunse nuovo, sin da quando s'indisse la ragunata della maggioranza. Checchè vi si dicesse e facesse, si poteva pur predire senza tema di errare. Il Ministro delle finanze colla sua verbosa eloquenza, che non gli fece mai fallo, con quelle sue generiche promesse che non significano nulla, col rinvio a tempi prossimi di benefiche provvisioni, avrebbe persuaso chi aveva già la miglior voglia del mondo di persuadersi. Un avversario avrebbe rappresentato la parte dell'avvocato del diavolo nelle beatificazioni e censurato il disegno di legge, e altri sarebbero sorti per difenderlo. La conclusione un ordine del giorno con cui si sarebbe preso atto delle liberali dichiarazioni del Ministero progressista, approvato ad unanimità, senza pur far la controprova, ed ecco fatto il becco all'oca e raffermato il Presidente del Consiglio sul suo seggiolone, almeno finchè durerà la vacanza del Parlamento.

In questo caso non ha il Governo a temere un voto ostile dal Senato, quantunque, anche in materia d'imposte, abbia come corpo legislativo pienissimo diritto di opporsi alle inconsulte provvisioni. Ma quando i rappresentanti dei contribuenti dichiarano in parole e co' fatti che non sono abbastanza taglieggiati, vi è la presunzione legale che dicano il vero, e la Camera alta avrebbe in apparenza poca ragione a sostenere il contrario.

E fin qui tutto procede regolarmente, il Ministero propone, gli amici difendono e i cittadini pagano. Ma tra quegli amici ve ne sono alcuni che sono rimasti indietro, pare che abbiano dormito un anno e destatisi continuino nello stesso tenore di prima, viventi anacronismi. Si dicevano esse da chiodi contro i Sella e i Minghetti, e se essi non meritavano chiodi, non meritavano pure benedizioni, anzi hanno lasciato di sè una memoria niente gradita. Le diatribe, quindici mesi sono, avevano dunque, anco quando un po' troppo acri, il merito dell'opportunità, e si comprendevano perfettamente. Ma che volete mai che dica ora il pubblico quando legge, a cagion d'esempio, il *Bersagliere* e vi trova che l'on. Minghetti « ha preso il contribuente alla gola, l'ha stretto al muro, l'ha torturato e dissanguato, offendendo cento volte più colla forma, che colla sostanza, che l'ha spremuto e ridotto come uno di quei corpi ai quali è impossibile far versare ancora una stilla? »

Il lettore dirà probabilmente non essere vero che non vi sia più una stilla da versare, poichè il successore dell'onorevole Minghetti trova che c'è ancora da spremere e spreme di fatto. Perciò il *Bersagliere* ciurla nel manico; si poteva parlare come fa nel 1875, non nel 1877. Infatti o è vero che siamo stati torturati, dissanguati, ecc., e come non cessano, anzi crescono quelle torture e quel dissanguamento, si rende un pessimo servizio all'on. Depretis favellando in tal guisa; oppure non è vero che siamo stati torturati e ridotti a mummie, è vero anzi che le imposte siano state miti, troppo tenui, e allora perchè tanta collera coi predecessori del sig. Depretis? Bisogna scegliere. Non c'è sugo nel deprimere l'uno ed esaltare un altro per lo stesso motivo, quando l'esaltato abbonda anzi nel senso del vituperato.

Ma ha poi ragione di esultare il Ministero per la vittoria testè riportata? Se cerca in essa una soddisfazione al suo amor proprio nella prova della sua abilità nel lusingare e minacciare i disidenti, nel tessere dei sofismi, per far comparire il bianco pel nero, certo ha ragione di menar vampo. La sua maggioranza si è di poco stremata. Ma se pensa che la sua vittoria non la potè conseguire che disdicendo a quanto per un lungo corso di anni promisero i suoi amici, che essa si fonda sopra il rovello, il dolore dei cittadini, i quali non provano certo al pagare le nuove imposte l'entusiasmo che prova l'onor. Villa nel patrocinarle, nè sono disposti a far bordone all'on. Mongini, il quale afferma che l'imposta sul zuccaro piace ai Piemontesi, la sua gioia sarà sicuramente di breve durata.

E se riflette che la sua vittoria materiale è una splendida vittoria morale dei suoi avversarii, i quali per fermo non osavano sperare tanto e sì presto da lui, e che almeno quando proponevano nuovi balzelli avevano una scusa plausibile e in sostanza poi non si contraddicevano ciò facendo; se pensa che le nuove imposte non peseranno altrimenti sui ricchi, ma sui poveri e che quella del zuccaro non è soltanto un'imposta sulla consumazione, ma sulla produzione e tende ad annullare industrie tutte proprie dell'Italia, quelle dei liquori e dei confetti e frutti canditi e quindi abbasserà il livello della ricchezza nazionale, si dorrà, anzichè allegrarsi, della soverchia... condiscendenza de' suoi partigiani, che peggior servizio non gli potevano rendere.

Provi l'on. Presidente del Consiglio co' suoi colleghi, se gli basta l'animo, a recarsi fra le popolazioni che pochi mesi sono lo accoglievano con tanta cordialità, con tanta festa, colla speranza ch'egli avrebbe migliorato la loro condizione, sarebbe compreso dei bisogni del popolo e vedrà quanto viva sia ancora la loro fiducia, la loro esultanza. Egli non penserà sicuramente ad interrogare di bel nuovo gli elettori, ma siccome non può essere vitale un Governo, il quale non ha per base del suo potere la fiducia della nazione, ed è già minato quando per sostenersi deve ricorrere a lustre ed artifizii, così non creda di potersi reggere lunga pezza, sarà giocoforza venire ad una nuova crisi e si vedrà allora la sorte che toccherà ai presenti rappresentanti della nazione, i quali non lasciarono pur passare un'intera sessione senza disdirsi nel fatto ed illudere chi aveva riposto in loro fiducia.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3824), del 3 maggio, che aggiunge un capoverso all'art. 4 del regolamento per l'applicazione delle tasse sulle assicurazioni, sui contratti vitalizi e sui capitali delle Società straniere.

2. **Un regio decreto** (n. 3828), del 10 maggio, che dà piena ed intiera esecuzione alla dichiarazione scambiata a Londra il 17 aprile 1877 fra l'Italia e la Gran Bretagna per regolare in alcuni casi il ricupero dei beni lasciati dai marinari defunti delle due nazioni a bordo d'una nave britannica o italiana.

3. **Un regio decreto** (n. 3826), del 6 maggio, che a cominciare dal 1° agosto p. v. il comune di Gorra è soppresso ed unito a quello di Finalborgo.

A cominciare pure dal 1° del detto mese di agosto la frazione Perti è distaccata dal comune di Calice Ligure ed aggregata a quello di Finalborgo.

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI

Elenco dei premi e nomi dei soci vincitori.

N° d'estrazione	
1	*In riva al lago*, del signor Marco Calderini - Amigoni nobile Angelo Oliviero.
2	*Questa volta non si scherza!* del signor Celestino Turletti - Circolo degli Artisti in Torino.
3	*Costume orientale* (mezza figura al vero), del signor Roberto Fontana - Società promotrice delle belle arti (Napoli).
4	*Tre in cerca di cibo*, del signor Edoardo Calandra - Perrone di San Martino conte Angelo.
5	*Un dono*, della signora Maria Michis-Cattaneo - Lago avv. Lorenzo (Cuneo).
6	*Contadina in Santa Prassede a Roma*, del signor Noè Bordignon - Vayra comm. Giuseppe, colonnello.
7	*Un'offerta a Giove*, del signor Alessandro Balduino - Mazzucchi Michele.
8	*L'orfana dell'Annunziata*, del signor Natale Attanasio - Gaydon Amato, banchiere.
9	*Cure e speranze*, del signor Giuseppe Monticelli - Panizza Angelo.
10	*Il pozzo in piazza dei Leoni a Venezia*, del signor Leopoldo Burlando - Trombetto signora Amalia.
11	*Giuditta*, del signor Carlo Bonatto-Minella - Pomba-Pacchiotti signora Luisa.
12	*Un mattino senza sole*, del signor Filiberto Petiti - Massa cav. Matteo, ingegnere.
13	*Dicembre*, del cav. Vittorio Avondo (Vinto dalla Società di Torino alla pubblica estrazione dei premi della Società di Genova) - Vastapane arciprete Valerico (Milano).
14	*In cerca d'un documento*, del signor Vincenzo Volpe - Nigra avv. Giuseppe.
15	*Trastulli d'infanzia* (su tavola), del signor Pasquale Ruggiero - Cairola cav. Giovanni, geometra.
16	*Vallone del Weiss-Mies* (Svizzera), del signor Piero Canaperia - Randone ecclesiastico cav. D. Arcangelo.
17	*Cure materne*, del signor Demetrio Cesola - S. M. il Re Vittorio Emanuele II.
18	*Manda un bacio a papà*, del signor Andrea Saltarelli - Andrioletti cav. Angelo.
19	*Un carico di paglia*, del signor Sallustio Fornara - Degliotti Pietro, ingegnere.
20	*Fuggiti!!!* (acquerello), del sig. Ettore Roesler-Franz - Turletti Celestino, pittore.
21	*La riconciliazione*, del sig. Raffaele Ragione - Viani d'Ovrano conte Gregorio.
22	*Nelle montagne di Mondovì*, del cav. prof. Angelo Beccaria - Gani Giuseppe.
23	*L'autunno*, del cav. Carlo Piacenza - Foccardi Giuseppe, negoziante.
24	*Il lunedì* (acquerello), del sig. Giacomo Gandi - Aubert Benedetto, procuratore-capo.
25	*Capanne a Macugnaga*, del sig. Federico Ashton - Corti Carlo, negoziante.
26	*Aspirazione!* (impressione dal vero, busto in marmo), del sig. Gio. Batt. Trabucco - Provincia di Torino.
27	*Mezza festa*, del sig. Eugenio Cecconi - Dorna cav. Alessandro, professore d'astronomia.
28	*Piccolo porto*, del cav. Michele D'Agliano - Ratti Carlo Antonio, spedizioniere.
29	*I legnaiuoli* (costumi di S. Germano), del sig. Gaetano Mormile - Bevilacqua marchese Ferdinando (Bologna).
30	*Aprile*, del cav. Vittorio Avondo - Ghetto Daniele, commissionario.
31	*Porta Pretoriana* (Aosta), del sig. Antonio Artari - Aubert Stefano, fabbricante.
32	*Un capriolo*, del sig. Angelo Martinetti - Boglione cav. Giov. Carlo, notaio.
33	*Scherzo infantile* (putto in marmo dal vero), del sig. Ambrogio Borghi - Marsaglia Giacomo, impresario.
34	*Discolpe*, del sig. Giovanni Bonetti - Barberis dott. Orazio.
35	*Carica di cavalleria* (Guerra d'Italia 1866), del prof. Giovanni Fattori - Lombard Alessandro (Ginevra).
36	*Le rose delle Alpi* (ricordo del Colle della Loccie, valle Anzasca), del conte Giacinto Corsi di Bonzanno - Calvetti avv. Giovanni (Pianezza).
37	*Quattro pennellate dal vero*, del sig. Eugenio Gignous - Mathieu cav. Vitale.
38	*Casa di Anna Carafa* (Napoli), del sig. Francesco Santoro - Cusani conte Agostino.
39	*La toeletta dei fiori*, del conte Carlo di Villamarina - Pellegrini cav. A., ingegnere.
40	*Il cenciaiuolo*, del sig. Enrico Bartesago - Mattirolo Adolfo, ing.
41	*Girosàgo freddoloso* (statuetta in bronzo), del sig. Giovanni Amandola - Vigna Gio. Battista.
42	*La predica* (Moschea dei Metuali in Siria), del sig. Torello Ancillotti - Berthier-Visoca sig.ª Eugenia.
43	*Ultime goccie*, del sig. Carlo Follini - Ravicia Angelo, Cassiere di Banca.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 27 maggio 1877 (ore 1 pom.):

Barometro leggermente alzato nella penisola. Cielo nuvoloso in Sicilia e sereno per il resto d'Italia. Mare agitato soltanto a Gargano. Dominio dei venti nord-ovest e nord freschi e forti in diversi luoghi dell'Italia meridionale. Continuazione del tempo vario al buono.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 30 maggio 1877.
Nascere del **SOLE**, 4 38 — Passaggio al meridiano, 0 16 — Tramonto, 7 55.

---

(92)

APPENDICE

GLI UCCELLI DI PREDA

LIBRO SESTO

L'EREDE DEGLI HAYGARTH.

II.

Seguito del giornale di Valentine.

(Continuazione).

« — E non è mica una memoriaccia di scarto, — ha esclamato allegramente intrecciando le mani sulle ginocchia. — Non è vero, Tony, che ho buona memoria?

« — Ce n'è poche come la vostra, — ha risposto il rispettoso figliuolo Anthony. — La memoria vostra è molto migliore della mia, questo è certo.

« — Ah! gli è che si faceva altra vita a tempo mio. Non s'aveva il gas, non c'erano strade ferrate, e i negozianti di Londra si contentavano di vivere anni ed anni nella stessa casa. Adesso invece non c'è negoziante che non vada a fare il suo giro all'estero come un principe del sangue, per tornarsene poi a casa senza saper più leggere che i giornali. A tempo mio si stava tutti in paese e vi si faceva fortuna, si badava a conservarsi la salute, si teneva chiara la mente e fresca la memoria; dal che è seguito che molti di noi abbiamo vissuto tanto da veder le follie della generazione che è venuta appresso.

« — Ah! babbo, per carità! — ha esclamato il figliuolo stordito da tanta eloquenza, — che sermone ci avete fatto!

« — Non mi fo spesso dei sermoni. Quello che voglio far capire si è che se ho ancora la memoria buona vuol dire che non mi ha fatto cattivo uso, che non mi la sono sciupata in tante sciocchezze come altri hanno fatto. Me ne sono stato a casa, badando ai fatti miei senza brigarmi di quelli del prossimo; ed ora, mare signore, se avete bisogno di me, eccomi a voi.

« — Voi mi avete detto l'altro giorno di non ricordarvi il nome del paese dove la figlia di Cristiano Meynell s'è maritata; ma che forse sentendolo pronunciare l'avreste riconosciuto. Avete anche detto che cotesto nome finiva in « cross. »

« — Sicuro, sicuro.

« — Benissimo. Ammettiamo che il « cross » in questione si trova nella contea di York?

« — Sì, anche di questo sono certissimo.

— Ebbene! in tal caso, visto che nella contea di York c'è soltanto sei città o villaggi i cui nomi finiscono in « cross, » è presumibile che il nome cercato si trovi fra i sei.

« Avendole così preparato, ho cavato di tasca la mia lista ed ho letto a voce alta e lentamente i nomi dei sei luoghi che v'erano scritti.

« — Ayaley-Cross, Bowford-Cross, Callindale-Cross, Huxter's-Cross, Jarabam-Cross, Kingborough-Cross.

« — Questo è desso! — ha esclamato ad un tratto il mio vecchio.

« — Quale? — ho domandato avidamente.

« — Huxter's-Cross... Sicuro, è proprio questo il nome della città dove la figlia di Cristiano Meynell si è maritata e stabilita. L'ho inteso dire tante volte al povero Samuele; ed ora mi ne ricordo come se non l'avessi mai dimenticato.

« Il vecchio parlava con tanta sicurezza da farmi pensare che non s'ingannasse. L'ho ringraziato cordialmente e mi sono accomiatato.

« — Può darsi, caro signor Sparsfield — gli ho detto, — che voi abbiate contribuito a farmi intascare quel che adesso non ho, e se così è mi farò fare il ritratto, soltanto per avere il piacere che me lo mettiate voi stesso in cornice.

« Mi son sentito più lieto e più svelto nel traversare i deserti che dividono Barbican da Omega street. Arrossisco di me stesso quando mi torna a mente la stupida causa di questa esaltazione. Sarei partito per la contea di York, per la contea dove dimorava la mia Carlotta. La mia Carlotta!... C'è non so che felicità non altro che a scrivere quel « mia! »

« Chi può sapere meglio di me che qui o laggiù sarò sempre egualmente lontano da Carlotta? Ma non importa; io non tanto contento che l'affare Sheldon mi spinga verso i prati ed i boschi di quella vasta contea settentrionale.

« Huxter's Cross... dev'essere di certo qualche luogo abbandonato. Ho comprato via facendo un « Indicatore generale delle « ferrovie, » e mi son dato subito a studiare minutamente i mezzi di comunicazione con quel paese, dove dovrò scoprire fra gli archivi polverosi e muffiti la vera istoria della figlia ed erede di Cristiano Meynell.

« Trovo che Huxter's Cross non è nemmeno sulla linea. Ci si arriva scendendo ad una stazioncella di nessun conto, e giudicarne dai caratteri microscopici coi quali ne è scritto il nome, a circa sessanta miglia al nord di Hull. Il nome della stazione è Hidling, e pare che ci debba essere una messaggiera per fare il servizio di trasporto fino a Huxter's Cross.

« Figurarsi un po' l'erede di una fortuna di centomila sterline che se ne stia laggiù a vegetare nelle regioni ignorate di Huxter's Cross Hidling, senza aver coscienza della felicità che gli deve cadere addosso!

« Lo troverò forse dietro l'aratro queto muto e noncurante erede legale, ovvero mi si presenterà sotto la forma di una erede dalle braccia bruciate dal sole e prosaicamente occupata a mungere il burro? e forse arriverò a scoprire che l'ultimo dei Meynell riposa in qualche cimitero abbandonato dove nessuna voce potrebbe più turbare i suoi sonni, per annunziargli la grande fortuna che lo attende?

« Il fatto è che io vado nella contea di York, e questo mi basta. Comincio ora a capire la nostalgia dei montanari; anch'io anch'io di respirare l'aria del nord, la fresca brezza che soffia dalle montagne sulle foreste e per le pianure. Sospiro, mi sento battere il cuore, pensando alla contea di York... io, lo sfaccendato di Londra, la creatura di Temple Bar, che ho passato i giorni della infanzia al suono delle campane di s. Dustano e di s. Clemente. Non è forse la contea di York il luogo di nascita della mia Carlotta?

« Mi sa mille anni di conoscere un paese che produce delle creature così maravigliose. »

(Continua).

Nascere della **LUNA**, il 19 sera. — Passaggio al meridiano, 2 41 mat. — Tramonto, 6 49 mat. Giorno della Luna 18ª.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

28 Maggio 1877.

Altezza barom. in millim. e ridotta a 0 gr. di temper.	Temp. esterna all'ombra in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a. 738,7	+13,7	9,6	80	14° 29'		N. p. s.
9 a. 738,4	+16,5	10,4	73	14° 28'		Ser. s.
12 m. 737,5	+19,0	9,5	56	14° 31'		Copert.
3 p. 736,1	+20,5	9,6	52	14° 37'		Copert.
6 p. 735,5	+20,0	10,3	58	14° 33'		Copert.
9 p. 736,2	+16,7	11,1	76	14° 34'		N. p. s.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: minima + 12,2; massima + 21,5

Acqua caduta mill. 0.

Minima della notte del 29 + 13,3.

LETTERA PARLAMENTARE

(Nostra corrispondenza).

Un po' d'anatomia della maggioranza ottenuta dal Ministero — Quale fiducia implichi codesto voto — Gli oppositi — Il discorso Depretis — Il voto del Ferrara.

Roma, 26 maggio (sera).

Avrete ricevuto per telegrafo il risultato del voto che chiuse la seduta della Camera d'oggi.

La maggioranza è stata più grossa di quello che credevasi, per varie ragioni.

La prima è che il Cairoli, dopo essersi rumorosamente separato l'altro ieri dalla Commissione che aveva avuto l'incarico di formolare il voto di fiducia, dopo aver esso stesso proposto una sua mozione propria, e averla svolta oggi colla sua solita rettorica, finiva per associarsi all'*ordine del giorno* della Commissione, avendo il Depretis dichiarato che respingeva recisamente qualsiasi altra mozione, all'infuori di quella della Commissione; cosicchè il Cairoli ha preferito subire questa umiliazione anzichè restare coerente a se stesso.

E subirono la medesima umiliazione, cinque o sei altri deputati, come il Cocconi, il Parenzo, l'Adamoli, ecc., i quali avevano dato il loro nome alla mozione Cairoli.

La seconda ragione per cui la maggioranza è riuscita più grossa di quello che credevasi, è dovuta al voltafaccia (del resto aspettato dai più accorti) dei deputati Lovito, Laporta, Morana, i quali avendo (i primi due) proposta una mozione separata di sfiducia, e il terzo avendo sottoscritto la mozione Tajani, finirono poi per disdirsi solennemente, dichiarando, tra la disapprovazione generale della Camera, che ritiravano le loro mozioni e le loro firme e che si associavano all'ordine del giorno di fiducia! E questo perchè? Per non votare colla destra, la quale naturalmente avrebbe negato la fiducia!! Quasichè non fosse possibile, anzi non fosse ragionevole negare la fiducia al Ministero per ragioni diversissime, e senza alcuna idea di coalizione.

Un'altra ragione della maggioranza più grossa di quello che credevasi, è stata questa, che alcuni cosidetti radicali voteranno per l'ordine del giorno di fiducia. E come mai questo? Vattelapesca! Nella Camera attuale e col Ministero attuale è difficile veder chiaro in certe cose...

Un'ultima ragione è stata questa, che l'*ordine del giorno* della Commissione approvato dalla Camera era concepito in termini di così scarsa fiducia, da poter essere accettato anche da molti che della fiducia nel Ministero ne hanno per verità poca.

Del resto il voto di fiducia dato oggi al Ministero è stato così equivoco che basta dire ch'è stato dato altresì dal Lovito, dal Laporta, dal Morana e da parecchi altri deputati, i quali avevano proposto o sottoscritto mozioni di sfiducia.

I 120 deputati che negarono la fiducia al Ministero si dividono, quasi in parti uguali, tra la destra e i dissidenti della maggioranza. È già un fatto significante questo che circa sessanta deputati siansi separati dalla maggioranza e abbiano votato, a viso aperto, contro il Ministero, mancatore di tutte le sue promesse. Questo è il principio dello sfacelo della maggioranza, e della trasformazione del partito ministeriale.

Domani si voterà sugli articoli, e si vedrà quanti vogliano la tassa, e quanti la respingano; quanti l'accettano *con entusiasmo*, come l'on. Villa, e quanti vi si rassegnano alla sola condizione che sia accompagnata dallo sgravio d'una tassa più onerosa, come il sale od il macinato.

Non vi parlo del lungo, eterno discorso del Depretis, che ha preceduto la votazione.

Il Presidente del Consiglio è stato scolorito, dilavato e non ha fatto la menoma impressione sulla Camera.

Vi noto un ultimo particolare: standosi per venire ai voti, l'on. Ferrara ha dichiarato che votava l'ordine del giorno, ma che respingeva la tassa, perchè contraria a tutte le buone dottrine economiche. Che bella maggioranza!

D.

NOTIZIE DA ROMA.

27 maggio.

Ricevimenti diplomatici. — Stamane il Re ricevette i nuovi ministri d'Olanda e di Portogallo.

— *Onori a Benningsen.* — L'ambasciatore germanico, signor Kendell, offrì una refezione in onore di Benningsen, invitandovi Crispi.

Questi consegnò al Presidente del *Reichstag* germanico 200 biglietti di visita di deputati.

— *Comizio popolare.* — Oggi furono affissi i manifesti che convocavano un comizio popolare pel 3 giugno, onde protestare contro il voto del Senato.

Gli agenti dell'Autorità li strapparono, e il Comizio fu proibito.

— *Notizie parlamentari.* — È voce nei circoli parlamentari che, votato alla Camera il disegno di legge per la diminuzione della tassa sulla ricchezza mobile e i bilanci dei varii Ministeri, sarà chiusa la sessione.

La chiusura avverrebbe intorno al dieci del prossimo giugno.

Per la sessione ventura il Ministro dell'interno presenterà quattro progetti di legge importantissimi: quello di riforma delle Opere pie; l'altro di riforma del Consiglio di Stato; un terzo per la legge comunale e provinciale semplificata e ridotta a pochi articoli; l'ultimo sulla sicurezza pubblica, affidata in parte ai Comuni, secondo il lodevole costume inglese.

DAL TEATRO DELLA GUERRA

Bukarest, 23 *maggio* 1877.

Fu tutta una giornata di feste ieri. Ricorreva il 10° anniversario dell'assunzione al trono della Rumania del principe Carlo Hohenzollern. Più, a parte i dovuti riguardi, si era proclamata l'indipendenza della Rumania.

Fin dall'albeggiare l'alto tuono ne fu rotto nella testa dallo sparo dei cannoni; furono 101 i colpi che avvertirono i fedeli e buoni Rumeni del fausto giorno. La strada Mogosoi si vestì a festa; moltissime bandiere sventolavano dai balconi. Ai pennoni delle estere rappresentanze pendeva lo stendardo delle proprie nazioni, unito al valacco.

In sul meriggio, una deputazione speciale delle Camere si recò dal Principe per felicitarlo e porgergli la dichiarazione d'indipendenza. S. A. accolse con gioia il voto e rispose che per quanto gli riguardava lo avrebbe fatto rispettare. Speriamolo.

Il sole, che da più giorni faceva il broncio, ieri volle sfolgorare in tutta la sua pienezza, ma era accompagnato da tale vento che nugoloni di polvere oscuravano di tempo in tempo il dio Febo.

Questi nugoloni erano terribili, facevan più danno delle palle turche, non appena fuori in città, e bisognò recarvisi perchè si apriva la *fiera della Primavera*. Dura otto giorni e la si fa in un vasto campo diviso in varie contrade, non destinata al divertimenti e popolata di acrobati, giocolieri, ballerini di corda d'ogni paese. Delle guardie municipali, malgrado avessero, per la gala, la grande montura, pure lasciavano di fare attenzione alle vetture e prendevan parte al ballo nazionale dei Kalusciari, il quale si dice originario dai Sabini.

Vien ballato da otto o dieci persone generalmente vestite in bianco e con il basso della camicia fuori dei pantaloni; hanno nelle mani nodosi bastoni che battono per terra secondo il tempo musicale. Alzano i piedi e le mani, gridano e schiamazzano.

Altra contrada è piena di venditori di stoviglie, manifatture indigene; altra di manifatture straniere; non mancano i fischietti, i pupi in creta d'un lavoro artistico assai dubbio, dei fiauti in legno ordinario, e poi ciambelle e paste in quantità.

Fui alla fiera; vi restai circa un'ora; ne ritornai con i vestiti bianchi, qualche oggetto curioso ed un occhio enfiato, causa un colpo di vento.

Alle 3 pom. venne da Plojesti il granduca Nicola con il figlio e più ufficiali di stato maggiore; si recò al palazzo principesco ove vi era circolo e poi pranzo per 60 persone. Alle 7 il pranzo era già finito; mi si accerta si bevesse alla vittoria russa ed al *Regno* di Rumania; mi par dubbio l'avvenimento, ma se si avverasse sarebbe un regno assai poco libero. Dopo il desinare il Granduca volle vedere le strade di Bukarest, a pedestremente, seguito da qualcuno dei suoi ufficiali, ma ne andò al Consolato di Russia per spedire e leggere i suoi dispacci. In questo mentre si era fatta l'ora abituale della militare ritirata. Il capo-tamburo (il quale è vestito nella stessa foggia grottesca di quelli del fu esercito borbonico, entrambi copia dell'esercito francese) dà il segnale della partenza ed ecco dopo la musica circa un due mila studenti e commercianti con fiaccole accese nelle mani, farsi a seguire la musica, e, giunti al palazzo principesco, prorompere in *hurrà* più o meno entusiastici. Una deputazione venne ricevuta dal principe Carlo, il quale, ringraziandola, assicurò gli studenti che avrebbe fatto il suo dovere.

La dimostrazione finì con alcuni evviva al Ministro degli esteri, che per azzardo si trovò a passare da quelle parti.

E vista la fine ce ne andammo al teatro. Fin dal mattino il mio collega del *Figaro*, il signor De Weestyne avea proposto di prender due palchi; non se n'erano trovati e dovemmo contentarci di poltrone; ne prendemmo mezza fila; eravamo in dodici corrispondenti: tre inglesi, sette francesi e due italiani. Migliaia di fiammelle di gas illuminavano la sala; nei palchi molte signore, poche belle, quasi tutte elegantemente messe, ma solo due in grande toelatta. In platea i brillanti uniformi rumeni coglissavano le semplici e severe monture russe. Le marsine e le cravatte bianche si mischiavano con gli abiti a vita e le cravatte nere. C'era un caldo soffocante.

S'alza il sipario; una compagnia italiana di terz'ordine rappresenta una nuova edizione del *Trovatore*, riveduta e corretta secondo i mezzi dei cantanti ed il loro sapere artistico. Mai stonature simili hanno percosse le mie orecchie. Pure il primo atto finisce, il sipario si bassa ed il pubblico applaudisce. Negato poi che i Rumeni siano della gran brava gente?

Il palco principesco è ancora vuoto; si dice che durante l'intermezzo le Loro Altezze verranno, ma questo passo od esse non vengono. Si arriva al duetto del secondo atto fra *Azucena* e *Manrico*, allorchè nel palco N. 1 di seconda fila entrano la principessa Elisabetta, che si siede al primo posto, il principe Carlo al secondo ed il granduca Nicola nel mezzo. Il palco di cerimonia, sulla porta nel centro del teatro si popola di due dame d'onore e vari ufficiali d'ordinanza. La rappresentazione non s'interruppe, l'inno nazionale non fu suonato, forse perchè non sapeano quale scegliere, se il rumeno o il russo. Parte del pubblico nel vedere entrare i Principi si alzò ed ecco tutto. Entusiasmo zero.

La Principessa, come insieme, è una bella donna, grande e forte, ha capelli neri assai, nei quali risplendevano sul davanti dei grossi spilloni in diamanti e nel *chignon* altri più piccoli. La fisonomia è buona, ma troppo rossa, la si direbbe dipinta; pure una signora che la conosce per bene mi assicurò di no, al contrario. Vestiva un abito di *faille* bianca con pizzi, scollacciato e senza maniche; nelle mani aveva un non piccolo mazzo di rose e camelie bianche.

La Corte restò fino al terzo atto, poi se ne andò ed un dopo l'altro noi tutti; non era lo spettacolo del palco scenico che interessava; vado al guardaroba, prendo il *mio paletot* e mi si fa pagare *un franco!!!* Se non avessi speranza che i Russi ci vendicheranno, non avrei dormito; invece ho fatto un sonno profondo.

Questa lettera finora mi par fatta proprio per far arricciare il naso a coloro i quali vorrebbero solo della politica e peggio a quei credenzoni di dispacci particolari pieni di battaglie inesistenti. Questi si debbono porre l'animo in pace ed attendere; prima che lo Czar non arrivi, cioè prima del 6 giugno (25 maggio), non vi sarà nulla, proprio nulla sul Danubio; parlo sempre di avvenimenti *gravi*; anzi non manca chi dice che l'Imperatore viene per assistere al passaggio del Danubio. È probabile, ma non mi par possibile.

Ieri avevamo il sole, oggi piove; mi par giusto dunque che abbia scritto una corrispondenza descrittiva per i non amanti della politica; dippiù in confidenza vi dico che di politica e fatti d'armi oggi non vi è proprio nulla di nuovo. Ho scritto per far credere che io fossi morto; sarei partito per Kalafat se la via non fosse interrotta; ma i due ponti sull'Aluta e sullo Schyl hanno fatto, dopo le pioggie della scorsa settimana, un capitombolo e per recarci a Kalafat n'è d'uopo attendere la riapertura della linea.

Il granduca Nicola ritorna questa sera a Plojesti con treno speciale che parte da Bukarest alle otto e mezzo. Ecco la sola notizia odierna.

NICOLA LAZZARO.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 28. — Nella seduta di ieri **votarono in favore** *della tassa zuccheri, caffè e petrolio*, e **contro la diminuzione** *del sale* i deputati piemontesi: Allione, Arnulfi, Bertolini, Borelli Giambattista, Bosia, Cantone, Ceresa, Colombini, Della Croce, Dossena, Ercole, Ferrati, Fossa, Gentinetta, Germanetti, Geymet, Leardi, Meardi, Mongini, Nervo, Pasquali, Pissavini, Ranco, Roberti, Spantigati, Sperino, Trompeo, Vayra, Villa.

Votarono contro *i predetti aumenti d'imposta e in* **favore della diminuzione** *del prezzo del sale*: Bertolè-Viale, Chiaves, Compans, Davico, Favale, Frescot, Guala, Mascardi, Lanza, Marazio, Masino, Mazza, Plebano, Perazzi, Sella, Serazzi, Borelli Bartolomeo, Boselli, Podestà, Celesia, Ricotti, Sanguinetti Adolfo.

Venezia, 28 (*sped.* ore 3,45, *ric.* 4,5). *Berlino*, 27. — Si assicura che Decazes si adopera per ottenere un'alleanza fra l'Austria e l'Inghilterra.

Da Kissingen Bismark corrisponde continuamente con Hohenlohe.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 28 maggio.

Sono presenti circa 40 deputati.

Sono accordati 26 congedi.

Comincia la discussione sul bilancio definitivo 1877 del Ministero della marina, nel quale sono stanziati 53 milioni e 585 mila lire.

Il ministro **Brin**, rispondendo ad alcune osservazioni e raccomandazioni dei deputati **Maurigi**, **Friscia** ed **Elia**, dà ampi schiarimenti intorno alla costruzione delle navi corazzate ed al loro armamento, ed intorno agli arsenali e bacini di carenaggio e servizi amministrativi della marina.

(*) **Michelli**, a quest'ultimo proposito, lamenta che in alcuni tratti si lasci interrare il canale di Malamocco. Svolgendo poscia una sua interrogazione circa il materiale occorrente per la costruzione delle navi contemplate nell'organico della marina, invita formalmente il Ministero ad assicurare all'industria nazionale i lavori, a cui tale costruzione darà luogo.

Brin dice desiderare codesto quanto il preopinante, ed avere anzi al detto scopo nominato una Commissione per istudiare la questione; ma dover soggiungere che la quantità di lavoro che può annualmente fornire la nostra marina militare, ed anche quella che potrebbero le Società delle ferrovie per la fabbricazione delle rotaie in acciaio, non è tale da rendere prossima la formazione d'un grande e corrispondente stabilimento e da dar modo di somministrargli alimento sufficiente. Attenderà, ad ogni modo, il risultato degli studi della Commissione.

Saint-Bon dubita che i lavori per alcune navi non procedano colla necessaria celerità. Dubita altresì che pongasi soverchia cura e facciansi soverchie spese per le corazze. Egli opina che la forza vera ed efficace del naviglio da guerra consista piuttosto nella potenza dei cannoni che nella grossezza delle corazze.

Brin porta a questo riguardo un'opinione diversa. Cita esempi datici dalle nazioni che hanno maggiori navigli, e dimostra essere fuori di dubbio che le navi forti son quelle che servono e conservano le forti artiglierie.

I capitoli del bilancio sono quindi approvati nella somma complessiva di 53 milioni 585 mila e 102 lire.

Si approva poscia, dopo brevi osservazioni di **Minghetti**, a cui risponde **Depretis**, il progetto per l'iscrizione nel bilancio dell'esercizio corrente di residua spesa maggiori del 1876 e retro.

Cominciasi poi la discussione del bilancio definitivo della guerra pel 1877.

Compans svolge una sua interrogazione sopra possibili economie nell'armamento e munizionamento delle truppe di linea.

Marcora invita il Ministro della guerra a studiare e sollecitamente proporre la riforma del Codice penale militare, la riforma dei tribunali militari e della loro procedura, l'abolizione del tribunale supremo di guerra come superfluo, ed una maggiore sorveglianza sopra le minute spese e sul lavoro degl'impiegati del suo Ministero.

Il seguito a domani.

(*) *Qui comincia il telegramma* Stefani.

Cronaca

Istituto industriale e professionale di Torino. — Nel giorno di mercoledì, 30 corr. maggio, alle ore 9 ant., avrà luogo in questo Istituto la solenne distribuzione dei premi agli alunni più distinti del passato anno scolastico 1875-76. L'egregio professore di economia politica e statistica, cav. avv. Luigi d'Ancona, pronunzierà il discorso inaugurale della funzione, trattando l'argomento: *Della teorica e delle applicazioni nella scienza economica.*

Dopo la funzione verranno aperte al pubblico, fino a mezzogiorno, le collezioni scientifiche e le scuole di disegno, di calligrafia e di pratica commerciale, in cui furono eseguiti i lavori degli alunni. Nella stessa occasione inoltre si renderà di pubblica ragione il volume quinto degli Annali dell'Istituto, e sarà posto in azione per la prima volta il nuovo Gabinetto fotometrico annesso al Museo di fisica.

Debito pubblico. — La Direzione generale del Debito pubblico ha compilato e pubblicato una *Istruzione sull'ordinamento del Gran libro del Debito pubblico e sulle operazioni relative alle rendite in esso inscritte*, nella quale sono riunite e classificate in un corpo tutte le disposizioni che oggidì sono in vigore su tale argomento. Perciò quest'opera riesce di grande vantaggio sovratutto agli impiegati finanziarii, alle amministrazioni pubbliche e private, agli stabilimenti di credito, agenti di cambio, notai, avvocati, procuratori ed altre persone forensi.

Quest'istruzione è approvata dal Ministero delle finanze e vendesi presso le Intendenze di finanza e presso gli uffizi del Registro al prezzo di L. 1 50.

Pubblicazione. — Il signor Mario Leoni, il giovane e simpatico commediografo che tutti conoscono, ha intrapreso la pubblicazione di un suo nuovo lavoretto in vernacolo piemontese, intitolato: *L'ël saut d'la Bela Auda* (Il salto della bella Alda), *tradission piemontèisa*.

Il popolare racconto del Leoni, di cui sono già uscite le prime puntate, verrà pubblicato per dispense di 16 pagine, che costeranno centesimi 10 ognuna, e si trova vendibile presso tutti i rivenditori di giornali ed alla libreria delle Famiglie, in via di Po, N. 9.

Il racconto completo sarà contenuto in una dozzina di dispense.

A lavoro finito ci occuperemo anche noi del *Saut d'la Bela Auda*.

Polizia municipale. — La *Gazzetta del Popolo* continua la sua coraggiosa crociata contro gl'incredibili ed intollerabili abusi, violenze e prepotenze che si perpetrarono per la durata di molti anni negli uffizi di *polizia urbana* di Torino.

È iniziato un processo, e ciò sta bene; ma non basta: altre riparazioni più efficaci sono reclamate giustamente dalla pubblica opinione.

Sicurezza pubblica. — Ci scrivono: « Le voglio contare un fattarello che è proprio degno di nota.

« Un pacifico cittadino, verso le ore 8 di sera del giorno 27 corrente, trovavasi sulla pubblica strada in vicinanza della cascina detta *La Fossata* (presso la Madonna di Campagna) in compagnia di persone di conoscenza, dalle quali si separò per avviarsi ciascuno alle proprie faccende; appena incamminatosi solo verso Torino percorrendo la banchina della ferrovia Ciriè, venne inseguito da cinque o sei individui a lui affatto sconosciuti, che erano usciti da un campo di grano; i più lontani gridavano a colui che gli stava alle calcagna: *uccidilo e tienlo fermo che lo ammazziamo!*

« L'inseguito, che era affatto inerme, quando con sua sorpresa s'accorse di essere l'oggetto di tali raccomandazioni, ebbe appena il tempo di salvarsi fuggendo. Giunse alla barriera doganale, vi aspettò uno dei compagni dai quali erasi separato, e seppe che i suoi inseguitori erano stati conosciuti dagli altri, i quali anche lodevolmente eransi adoperati per trattenerne alcuni, e seppe pure che colui che più da vicino l'avea inseguito è soprannominato *Guggia* (ago) e già fu condannato ad alcuni mesi di carcere per fatti barabbeschi.

« Raccolte maggiori informazioni sul principale inseguitore, di cui seppe anche le generalità, non che il nome dei testimonii, si recò il pacifico cittadino a deporre sulla tentata aggressione all'apposito ufficio di pubblica sicurezza, aggiungendo altri particolari sulle gesta della combriccola *barabbesca*.

« Il signor delegato alla sezione, dopo udita la deposizione, mi Ella cosa rispose al querelante? Dichiarò che in tutto l'esposto *non essendovi reato*, nulla ci poteva fare, e che, poichè il querelante era riuscito a conoscere il suo principale inseguitore, *poteva chiedergli personalmente soddisfazione dell'affronto ricevuto*. I commenti al lettore. »

Una stupenda caricatura ci ha regalato oggi il *Fischietto*, colla matita di quel bello, arguto ingegno e di quell'elegante disegnatore che è il Dalsani.

Rappresenta il Depretis in abito di gran sacerdote, che sull'ara adorna delle spoglie dei contribuenti sacrifica gli zuccheri e il caffè al fuoco nutrito dal petrolio che ci versa su la sinistra per ottenere dal Dio delle tasse la pioggia d'oro che deve abolire il corso forzoso.

C'è da ridere a guardarla — con tutta l'amarezza del riso che possono avere le labbra dei poveri contribuenti italiani.

I cannottieri genovesi verranno a prender parte alle nostre feste del prossimo giugno, concorrendo alle regate che avranno luogo sul Po il giorno 6.

Siano i benvenuti!

L'ascensione Godard. — Sappiamo che l'annunziato trattenimento areonautico notturno promesso dal signor Godard non avrà luogo altrimenti nella piazza San Carlo, come si lesse in alcuni manifesti affissi al pubblico, poichè pel soverchio agglomeramento in detta località troppo centrale avrebbe impedito la libera circolazione ed avrebbe potuto essere occasione d'inconvenienti nei rapporti d'ordine pubblico.

Teatri. — CARIGNANO. — La sera del 1° giugno avrà luogo una straordinaria rappresentazione a beneficio della signora Carolina Malfatti, egregia maestra di recitazione. Gliela offriranno le sue allieve ed i suoi allievi.

Oltre ai citati dilettanti filodrammatici, prenderanno parte a questa serata la nota e valente artista signora Rosa Romagnoli, che declamerà una canzone dell'esimia signora Giulia Molino-Colombini, intitolata: *Torino*, la signora Maria Vidali, dilettante di canto, e le due brave bambine Ida e Modesta Arditi, pianiste.

La signora Vidali canterà una romanza del maestro Valli. I filodrammatici reciteranno la commedia di L. Castelnuovo: *Bere o affogare* e l'altra commedia: *Nessun nemo*.

Sarà una bellissima serata.

— BALBO. — Stasera *great attraction* per l'andata in scena del nuovo balletto pantomimico del bravo Ginghiul, intitolato: *Il genio benefico*. Vi saranno trasformazioni, macchinismi, scenari del Fontana ed un altro mondo di belle cose.

Che folla!

— D'ANGENNES. — La serata a beneficio della signora Arcangela Tosatti è riuscita molto ma molto bene. C'era ieri sera folla di pubblico e buona disposizione ad applaudire. Furono accolte con applausi specialmente la signora Agostina Negri-Chouiller, artista di canto, il signor Perocchio, violoncellista, le signore Vidali e Broili, ecc..

Accompagnava al pianoforte il maestro Valle.

— NAZIONALE. — A questo teatro si è replicato per quattro sere dalla compagnia Pistoresi e sarà un nuovissimo dramma dell'egregio signor Felice Goveau, intitolato: *L'ultimo dei Paleologi*.

Alla prima sera l'autore venne chiamato parecchie volte al proscenio.

Il lavoro del Goveau non manca di pregi e, come suol dirsi, di colorito locale.

Lo vedremmo rappresentato volentieri da una compagnia drammatica di prim'ordine.

Spettacoli d'oggi: **Vittorio Emanuele**, ore 8 1/4: *L'Ebrea*, atto 4° dell'opera; gran scena ed aria nell'opera *Dinorah*; ballo, *Il diavolo verde*; ultimo atto dell'opera *Norma*.

Balbo, ore 8 1/2: *Gemma di Vergy*, opera; *Il genio venefico*, ballo.

Nazionale, ore 8 1/4: *L'ultimo dei Paleologi e Maometto II*, dramma in 5 atti.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, dietro Duca di Genova, num. 39. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant. e dalle 2 alle 6 con musica; dalle 7 alle 10 pom. con musica e luce elettrica; martedì e venerdì, giorni riservati, entrata L. 2 50. Scelto *buffet* all'inglese. *Omnibus* ogni 10 minuti, da Piazza Castello al Rink a centesimi 10 la corsa.

Cronaca bianca. — *Atto eroico.*

Lo *Statuto* di Palermo narra un fatto che lusinga molto il nostro orgoglio nazionale.

Mercoledì scorso entrava in quel porto il brigantino nazionale *Francoforte*, comandato dal capitano Amodeo Antonio e proveniente da New-York. Nell'Oceano, all'altezza delle Bermude, fu sorpreso da un forte temporale, che minacciava anche di naufragio una goletta inglese nominata *Iris*. Al segnali di soccorso della goletta inglese, già disalberata, il *Francoforte* corse senza guardar pericoli, ed arrivò in tempo a salvare l'equipaggio, composto di sei marinai e del capitano, i quali, accolti amorevolmente dal capitano Amodeo, hanno ricevuto tutti i possibili conforti e le cure più affettuose durante il viaggio. L'*Iris* intanto era andata a picco dopo pochi istanti che il suo equipaggio andava in salvamento.

Arrivato dunque il *Francoforte* in Palermo, il capitano inglese si presentò al suo console, a cui manifestava il fatto del naufragio, esternando la sua immensa gratitudine al capitano Amodeo; a costui, tanto dal console, quanto dal capitano inglese, fu offerto il rimborso delle spese oltre al dono di 80 scudi in oro che gli si voleva fare in alto mare. Il capitano Amodeo ha ricusato tutto, dichiarando di esser pago della soddisfazione di aver potuto salvare da sicura morte sette individui. Il capitano inglese, nella sua dichiarazione al console, aggiunse che, poco prima di esser raccolto dal capitano italiano, aveva invocato l'aiuto di un bastimento inglese, che glielo negò e passò via.

⁂ **Cronaca nera.** — *Un pellegrino prestidigitatore.*

Ieri l'altro, alle 5 pom., alla stazione della ferrovia di Roma, mentre i forestieri in arrivo col treno di Firenze si accalcavano sui marciapiedi, l'on. Celestino Bianchi fu derubato del portafogli. Dato subito l'allarme, il portafogli dell'onorevole fu trovato addosso a un pellegrino ungherese. Come ci sia andato è cosa che verificherà la Questura. Intanto il pellegrino è stato arrestato insieme a un suo compagno.

⁂ **A Torino.**

Annegato. — Ieri sera, verso le 10, fu estratto dal Po, presso la cascina detta *Vanchiglia Grossa*, il cadavere di una donna civilmente vestita.

Da un passaporto che le si trovò in tasca, risultò essere certa Luigia Gatti del fu Giuseppe, d'anni 46, nata in Rivalta Bormida, dimorante in Acqui, vedova del dottore Annibale Pettini. Si rinvenne ancora sul cadavere un portamonete con 84 lire e 50 centesimi ed un grosso involto di carte che si sequestrarono.

⁂ *Disgrazia.* — Un cavallo, tirato a briglia, passando ieri in via Ponte Mosca, sgombratosi improvvisamente, diedesi a sparar calci, uno de' quali andò per disgrazia a colpire un operaio che stava collocando una fontanella d'acqua potabile.

⁂ *Un cittadinaio*, che aveva lunedì fatto, nel ricondurre in città dallo scalo della ferrovia di Lanzo, precipitò di carrozza e battè del capo contro il selciato riportando parecchie non lievi contusioni.

Le persone che avevano noleggiata la vettura ne scesero ed andarono pei fatti loro: il caduto, benchè intontito, si rialzò e si avviò di bel nuovo allo scalo, flagellando di frustate la sua bestia.

Due guardie municipali ed una guardia di pubblica sicurezza dovettero ricorrere alla forza per condurlo all'Ospedale Mauriziano, ove fu medicato, e quindi a casa sua per smaltire, senza pericolo, la bertuccia.

⁂ *Furto.* — Ieri sera ignoti ladri penetrarono nell'alloggio di un commesso viaggiatore in via Doragrossa, N. 3, al 4° piano, e vi rubarono, tra cedole, danari ed oggetti preziosi, pel valore di oltre 2000 lire.

Se ne andarono richiudendo ad una sola mandata l'uscio di casa.

⁂ *Gli autori dell'aggressione presso il Valentino.* — La Questura ha arrestato, dopo lunghe e faticose ricerche, gli autori della grassazione e dell'omicidio del povero Mariani Biagio, avvenuta molti giorni sono presso il Valentino.

Essi sono: F. M., R. P. e A. F., tutti tre cattivi soggetti e noti per le loro pessime qualità.

⁂ *Serva infedele.* — Certa L. R., domestica del sig. Don Giorgio, fece un buon bottino di denaro, biancheria ed oggetti preziosi a danno dei suoi padroni e poi scomparve dalla casa che l'aveva ospitata per parecchi anni, si può dire, con affezione materna.

Ieri la Questura fece tanto che mi pizzicò la serva infedele mentre contemplava il frutto della sua malvagia azione e la mandò ai freschi delle carceri cellulari a disposizione del procuratore del Re.

⁂ *A mezzogiorno?* — I ladri aumentano come i funghi dopo le pioggie.

Ieri, dalle 11 a mezzogiorno, un giardiniere di Chiusa di Pesio, certo C. F., venuto a Torino per affari, andò a prendere una boccata d'aria sotto il viale di via Oporto dalla vecchia Piazza d'Armi.

A metà dell'allea il poveruomo si vide improvvisamente aggredito da due sconosciuti, uno dei quali lo afferrò pel collo e lo depredò dell'orologio d'argento con catena d'acciaio, del portafogli con L. 49 ed alcune cartelle di lotteria. Finita l'operazione, il giardiniere venne lasciato senz'altro.

E tutto ciò verso il mariggio!

Pare incredibile!

⁂ *Rissa.* — Ieri sera al Martinetto botte d'inferno. Si azzuffarono per futili motivi certi I. G. e B. C. e si scambiarono tanti morsi, pugni e graffiature che dovettero essere portati entrambi in cattivo stato all'ospedale, dove pare dovranno rimanere almeno una ventina di giorni.

⁂ *Arrestati:* 10, fra cui 4 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 26 *maggio*.

Morti. — Fracchia Emilia, d'anni 19, di Bagnasco — Dante Giuseppe, id. 59, di Cuneo, fabbricante bigliardi — Civera Teresa, id. 80, di Chieri — Gallo Lucia nata Col, id. 69, di Torino — Giorelli Teresa nata Berthier, id. 32, di Torino — Cordero cav. Giuseppe, id. 80, di Saluzzo, maggiore in ritiro — Forno Giuseppa nata Appendino, id. 62, di Torino — Manfrino Giuseppe, id. 81, di Druent, cocchiere — Maschio Gio. Batt., id. 53, di Torino, panettiere — Pellasolo Rosa, id. 25, di Torino, sarta — Pellegatta Angela, id. 42, di Arluno — Marietti Giuseppe nato Grosso, id. 50, di Chieri — Garlino Angela nata Dosio, id. 70, di Druent — Più 2 minori d'anni 7 — *Totale*: 22, *cioè a domicilio* 14, *negli ospedali* 18, *non residenti in Torino* 1.

Nascite 23, cioè maschi 11, femmine 9.
Matrimoni celebrati 2.

CORRIERE DEL MATTINO

Il voto di fiducia e i deputati Piemontesi.

La *Gazzetta del Popolo* prendendo le mosse dal voto del 26 maggio in cui 275 deputati (fra i quali trentaquattro piemontesi) votarono pel Ministero, e 120 (fra cui 21 piemontesi) votarono contro, trae argomento a qualificare erronei i giudizi dei nostri corrispondenti da Roma, e falsi i loro vaticinii, a inneggiare ai deputati piemontesi che *restando uniti alla* **grandissima**, *alla* **immensa maggioranza** *dei rappresentanti d'Italia, hanno tenuto alto l'onore del Piemonte.*

Ce ne duole.

Ma ce ne duole non per noi, bensì pel partito a cui noi abbiamo appartenuto e apparteniamo ancor oggi; ce ne duole per la immensa maggioranza della Camera; ce ne duole anche per la *Gazzetta del Popolo* stessa, pel cui Direttore la nostra stima, se non è superiore, non è da meno di quella che egli professa per noi e della quale gli ne conserviamo riconoscenza sincera; pel suo direttore che sempre fu uno de' più saldi, sinceri e *disinteressati* campioni del partito liberale, e da cui oggi, speriamo per poco soltanto, ci separa un apprezzamento di cose che ci pare erroneo da parte sua.

La nostra consorella porta anzitutto la questione su un terreno molto sdrucciolevole.

Il *successo!!!*

Ma sa ella che cosa vuol dire il successo del 26 maggio? Ma non ricorda i *sedici* anni di *successo* della destra?

Questa ha pur saputo anch'ella a suo tempo ottenere voti di fiducia come quello del 26 maggio: ebbene, di tutti quei voti di fiducia che essa ne ha raccolto? che cosa è rimasto?

Risponda la *Gazzetta del Popolo* che oggi chiama ancora quei ministri là i *più feroci tassatori!* rispondano i mille epiteti con cui abbiamo tutti noi qualificato, e non ingiustamente, i loro *sedici anni di sgoverno;* epiteti vivaci, eloquenti, edificanti... i quali non faccia il Cielo che abbiamo a ripetere mai più!

Il successo!!!

Oh ma perchè la *Gazzetta del Popolo* questo successo non l'ha prevedulo così grande, così pieno, così immenso neppur essa? Perchè non ha impedito che i suoi corrispondenti di Roma biasimassero ancor essi la tassa sugli zuccheri?

Il successo!!!

Ma se ella come questo successo fu ottenuto?

È vero; i nostri corrispondenti furono assai male informati, perchè stavano alle parole dei deputati piemontesi, alle aperte loro dichiarazioni, nè si aggiravano tra i retroscena, fra le quinte, nè cercavano cosa succedesse fuori del Parlamento.

Forse (badi, diciamo *forse*) i corrispondenti della consorella, assai meglio informati e più addentro nelle *segrete cose*, possono dar contezza del come avvenisse che deputati piemontesi, partiti da casa loro con fermo proponimento di rigettare la legge, e dopo aver scritto in questo senso a colleghi e ministri, perchè la giudicavano inopportuna, sconveniente, impolitica, contraria alle aspirazioni e ai bisogni del paese, questi deputati dopo due o tre giorni di permanenza in Roma abbiano mutato affatto il lor consiglio e abbiano approvato la legge! Forse i corrispondenti della consorella, assai meglio informati possono dare spiegazione del come avvenisse che firmatari e proponenti di mozioni di sfiducia al Ministero, di punto in bianco si siano trovati fra i firmatari dell'ordine del giorno Spantigati e abbiano dato il voto di fiducia al Ministero!

Ma sì, tutto questo è spiegato dalla stessa *Gazzetta* senza aspettare che gliele rivelino i suoi corrispondenti. — La grande maggioranza ha espresso fiducia e votata la legge per non provocare il ritorno dei *più feroci tassatori* e per rendere possibile la trasformazione, a cui il popolo anela, dell'*orrido sistema tributario che abbiamo ereditato dalle amministrazioni consortesche!*

Oh ragionamento conseguente! Per impedire il ritorno di *feroci tassatori* si vota e si impone una *tassa di più*. Che sia vero? Giocano adunque a chi più taglieggia!

Per trasformare un *orrido sistema tributario* lo si rincalza peggior andolo. E questo si chiama trasformare *in senso ragionevole ed umano?*

Vantano le leggi che preparano e quelle di là da venire!

Ma perchè non hanno fatto corrispondere a nuovi tributi, leggi di sgravio e di miglior assettamento delle imposte? Essi ci han pur mostrato che quando si ha la buona volontà di far presto, hanno modo e coraggio! Esempio la legge sulla Lista civile, quella sulla tassa pei fabbricati!

Potevamo credere che questa legge sugli zuccheri fosse corpo e parte di una riforma di sistema tributario: ci avevan detto che valeva *ad estinguere il corso forzoso!*

Ma che cosa dire? che pensare, a chi credere, dopo che il Depretis di una tassa imposta per estinguere il *corso forzoso* non vuole prender impegno di destinarne **neppure una metà** a questo scopo?

La grande maggioranza, oltre che per le ragioni suddette, ha votato pel Ministero per motivi che in parte, *sebbene minima*, sono anche *motivi politici.*

Oh sì, oltre ai motivi finanziari ed economici detti sopra, vi sono i *motivi politici!* Per fortuna questi c'entrano in parte *minima*, altrimenti avremmo chiesto alla nostra consorella, se fra i *motivi politici* novera questo, che sarebbe un gran danno lo sbarazzarsi una buona volta di certi ministri che non sanno aprir bocca senza insolentire e far torto a sè, al Parlamento, alla maggioranza, al portafoglio; di ministri spadroneggiatori assoluti (informino le elezioni) che valgono bene i Cantelli e i Gerra! Se sarebbe danno lo sbarazzarsi di un Ministero i cui membri non hanno mai saputo stare in pace ed accordo un mese il seguito.

Motivi politici, l'evitare una crisi in faccia agli avvenimenti difficili? Ebbene, fra questi avvenimenti che cosa ha fatto il Ministero presente se non seguire le orme dei predecessori?

Ma una crisi! Oh l'abbiam detto e lo ripetiamo: giacchè è inevitabile, meglio oggi che domani questa crisi; e sa la *Gazzetta del Popolo* perchè diciam così? Il perchè è questo: che noi, sinceri zelatori dei principii liberali, noi che ci forziamo d'essere interpreti dei bisogni del paese e che vogliamo il decoro della sinistra e l'onore della maggioranza, noi che assolutamente **non vogliamo** (e più efficacemente forse che non tanti altri vi ci opponiamo) il ritorno dei *feroci tassatori* e degli uomini di destra, avremmo desiderato e desidereremmo oggi più che domani una crisi, d'altronde inevitabile, perchè oggi, colla *grande maggioranza di sinistra* che il paese ha mandato alla Camera, finchè questa maggioranza non si è stancata ancora e si mostra compatta, finchè il paese non ha ancora affatto perduta ogni fiducia nella sinistra, pensiamo che oggi meglio che domani si possa ottenere un *vero Ministero di sinistra*, più di sinistra e più sinceramente riparatore e progressista, se ci è permesso così dire, che non il presente. Dimani questo Ministero che vogliamo noi e che sappia compir meglio del ministero Depretis il programma nostro e della maggioranza, e è più difficile a riunire e non è più possibile a scegliere, perchè dimani la maggioranza sarà sfasciata e stancata se non sarà il paese disilluso.

Ecco tutto il pensier nostro: giudichi il Paese, giudichino i lettori chi sia più sinceramente e francamente liberale, chi meglio secondi il programma della sinistra, tra noi che combattiamo per i *principii* e coloro che combattono per le *persone.*

Dopo tutto ciò inneggi la *Gazzetta del Popolo* ai *successi!* Noi fieramente affermiamo che sdegniamo di inchinarci a quello del 26 maggio. Così la nostra severa censura valesse almeno a richiamare a più onesti e generosi principii il primo Ministero sedicente di sinistra e, se non tutti, molta parte dei 275 suoi fautori!

NOTIZIE DA ROMA.

27-28 *maggio.*

La guerra e l'Italia. — Dicesi che dietro notizie piuttosto gravi venute da Costantinopoli, sinaì per desidere l'invio di tre altri legni in quelle acque.

Corre voce che l'Austria faccia armamenti nel Trentino, e getti delle torpedini nelle Bocche di Cattaro.

È stata nominata una Commissione per completare le fortificazioni dei valichi alpini e per affrettare quelle di Susa e Vinadio. Furono ordinate numerose torpediui ed ingenti acquisti di dinamite.

— *Al Vaticano.* — I Principi spodestati italiani usciranno per presentare al Pontefice delle lettere e doni con allusioni alla riscossa della reazione.

Il Papa rispose loro ringraziando, senza però raccogliere le allusioni.

I doni dei Principi non figurano all'Esposizione Vaticana.

A Roma oggi si trovano 105 vescovi. Si attendono molti cardinali.

— *Meeting.* — Il Circolo repubblicano persiste a voler tenere un *meeting* contro il Senato, e il *Popolo Romano* dice che se non si ubbidirà all'intimazione del Governo di non tenerlo, il *meeting* sarà sciolto colla forza.

— *Al Parlamento.* — La Commissione generale del bilancio ha approvato la relazione dell'onorevole Marazio sul bilancio dell'interno. In seno alla Commissione del bilancio fu sollevata la questione relativa alla cessione dei consiglieri delegati presso le Prefetture, come venne proposto col piano organico del personale pel Ministero dell'interno unito al bilancio definitivo, ma in seguito alla spiegazione data dall'on. Ministro dell'interno la Commissione accettò la proposta.

DAL TEATRO DELLA GUERRA

(Nostra corrispondenza).

IX.

Bucarest, 23 *maggio* 1877.

Dopo la Camera il Senato proclamò la indipendenza della Rumania ad unanimità di voti e fu notato che la votarono anche i cosidetti *turcofili.*

Ora vi debbo dire qualche cosa dell'attitudine del paese, almeno per quanto possiamo congetturarne da quella di Bucarest, dopo quei memorabili voti di ambe le Camere. Come esatto ed imparziale osservatore, debbo dirvi che la fisonomia di Bucarest era ed è triste; non abbiamo osservato scintilla di quell'entusiasmo che suole preparare e compire le magnanime risoluzioni che hanno tanta parte nei destini dei popoli. Le parole dei deputati e dei senatori favorevoli all'indipendenza furono, è vero, fragorosamente applaudite dagli spettatori; ma quello è un pubblico ristretto, quasi sempre composto degli stessi individui. Io parlo della massa popolare; parlo delle case, delle strade, degli opifici e non della sala delle deliberazioni dei due Corpi legislativi. Ieri i deputati e i senatori si recarono dal Principe a complimentarlo per l'undecimo anniversario della sua elezione; e al ricevimento ufficiale ci furono caldi discorsi, ma la folla che ingombrava i contorni del palazzo non dava segno alcuno di emozione; e fu curiosità e null'altro che l'avea tratta colà e che la riteneva. Il granduca Nicolò, il quale venne da Ploiesci a far visita al principe Carlo in una carrozza tanto sciancata, ebbe, come un'altra volta, una freddissima accoglienza per parte del popolo. Fatto notte, ci fu una processione colle fiaccole che mosse dall'Accademia e Università e percorse le vie principali della città; al Podo-Mogosoi si arrestò nella piazzetta ch'è dinanzi la modesta abitazione del Principe, il quale si mostrò colla consorte sul balcone; ci furono urrà e grida di *viva*, ma non sentii nessuna voce che alludesse al gran fatto del giorno, l'indipendenza della Rumania.

(Qui il corrispondente ci parla della serata al teatro di cui già ci disse l'altro corrispondente signor Lazzaro).

Ecco come dal mondo finanziario fu qui accolta la proclamazione dell'indipendenza: i boni del tesoro che si scontavano al cinque per cento al mese, ora non si vogliono assolutamente ricevere dai banchieri. La notizia che il Governo ha già presentato alla Camera un progetto per l'emissione di trenta milioni di franchi in biglietti a corso forzoso, ha finito di sgomentare il commercio. La Rumania, che era sinora immune dalla carta-moneta, è dunque destinata anch'essa a subire questo flagello? Almeno la Serbia, malgrado che sia un paese piccolo e povero in paragone di questo, anche dopo una disastrosa campagna, non ha voluto emettere carta a corso forzoso. Il paese si è assoggettato ai più grandi sacrifici per infoggire a questa che a buon diritto si può chiamare sventura. E a desiderare che la Rumania faccia altrettanto e che il Governo con miglior consiglio ritiri il suo disegno di legge, ovvero che le Camere lo rigettino.

Sembra che il Governo rumeno si tenga sicuro che l'indipendenza della Rumania sia presto riconosciuta dalla Russia e dalla Germania; spera che sia pure dall'Italia e dalla Francia; è sicuro che sarà rigettata dall'Austria e dall'Inghilterra. Credo che l'Italia dovrebbe prima assumere la generosa iniziativa e salutare con un riconoscimento ufficiale la piena indipendenza de' suoi antichi coloni. La questione dovrebbe essere agitata nel Parlamento italiano, e una soluzione favorevole al diritto dei popoli dovrebbe essere promossa dalla stampa. Questa è l'opinione, che voi certo mi permetterete di esprimere liberamente, sebbene forse la vostra sarà diversa (*). Noi Italiani che abbiamo avuto tanto a dolerci dei rifiuti, delle lentezze di alcune potenze europee a riconoscere l'ordine nuovo di cose sorto in Italia nel 1848 e nel 1859-61, dobbiamo mostrarci generosi verso una nazione sorella, più equa che l'Europa monarchica non siasi in passato mostrata verso di noi.

M. A. C.

Don Carlos.

Don Carlos, espulso da Parigi, è giunto a Lina il giorno 24, col treno celere, e si recò presso il capitano Raspaldina.

(*) Non è niente affatto diverso il nostro modo di vedere. Per noi ciò che è verità e diritto di qua dalle Alpi è tale pure al di là, e tutte le nostre simpatie sono per una Rumenia non turca, non russa, ma affatto indipendente.

(*Nota della Direzione*).

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 26. — Un comunicato ufficiale reca che la manifestazione di giovedì fu opera di alcuni avventati. Il Governo fece arrestare i promotori.

Il Ministro della Persia ha rimesso a Savfet pascià una nota, che dichiara che il Governo persiano manterrà le relazioni amichevoli che uniscono i due grandi popoli musulmani.

Un dispaccio da Sukumkalè, di mercoledì, annunzia che una squadriglia di 350 volontari attaccò il forte di Erdille. Le truppe sbarcate fugarono i Russi, che lasciarono 200 morti. La fortezza fu distrutta e la squadriglia ritornò a Sukumkalè.

Ebbe luogo uno scontro martedì nei dintorni di Sukumkalè; gli Abcasesi uccisero 300 Russi.

Londra, 28. — Il *Morning Post* conferma che la Russia ha impedito il pellegrinaggio polacco cattolico a Roma.

Il *Times* reca che Mukhtar telegrafò a Costantinopoli che la cavalleria russa è già comparsa ai fianchi del suo esercito dietro Erzerum.

Costantinopoli, 27. — Un dispaccio di Mukhtar di venerdì constata dei movimenti dei Russi in diversi punti; annunzia che avvennero dei piccoli scontri favorevoli ai Turchi, specialmente dinanzi a Kars. Un dispaccio pretende che i Russi abbiano perduto seimila uomini nella presa di Ardahan.

Ebbe luogo un bombardamento tra un *monitor* turco e le batterie russe dinanzi a Rustciuk. Le batterie russe hanno sofferto.

Roma, 28. — La notizia dei giornali di Parigi circa la lettera del Re d'Italia al maresciallo Mac-Mahon è insussistente.

Vienna, 28. — La *Montagsrevue* dice che il Gabinetto di Vienna incaricò i suoi agenti a Costantinopoli e Bukarest di domandare che la Turchia non faccia difficoltà alla navigazione del Danubio oltre a quelle assolutamente necessarie per le operazioni di guerra.

Berlino, 28. — Una squadra di cinque navi, comandante Basch, partirà pel Mediterraneo, per fare degli esercizi. Tre altre navi, che si trovano nel Mediterraneo, si riuniranno alla squadra.

Costantinopoli, 28. — Alcuni individui vennero esiliati. Furono sequestrate delle armi. La tranquillità è attualmente completa. I Turchi si mantengono a Sukumkalè e nei dintorni.

Liegi, 28. — Gli studenti liberali si recarono al Consolato d'Italia a presentare un indirizzo, protestante contro l'indirizzo degli studenti cattolici, ostile all'Italia.

Atene, 28. — *Apertura della Camera.* — L'opposizione insistette per l'immediata elezione del presidente.

Avgerinos, candidato del partito di Comunduros, fu eletto presidente con 71 voti contro 62.

Deligiorgis annunziò la sua dimissione.

Atene, 28. — Deligiorgis, dando le sue dimissioni per avere perduto la maggioranza nella Camera, disse che in queste gravi circostanze occorre un Governo forte.

Venezia, 28 (notte). — Grande incendio alla fabbrica dei tabacchi. Fuoco vivissimo. S'ignorano i particolari.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Venezia, 29. (Spedito ore 10,30, arrivato ore 11,15).

Ieri sera un incendio spaventevole distrusse gran parte della fabbrica dei tabacchi. Ignorasi la causa.

Calcolasi che il danno ascenda a quasi un milione. Il fuoco non è ancora spento totalmente.

Trieste, 29 (*sped.* 10,40, *ric.* 12).

Turco Servia. — I Turchi tentano di guadagnare la sponda serba onde impedire l'avanzarsi dei Russi nella Piccola Valacchia.

Erzerum fu approvvigionata per tre mesi. Il Governo turco inviò forti sussidi.

Costantinopoli, 28. — La risposta del Bey di Tunisi relativa agli aiuti è stata favorevole.

La flotta turca trasporterà le truppe tunisine. Il generale Chieradia raccoglie soccorsi.

In questo punto il Ministro della guerra riceve notizia che Ardahan fu ripresa da Massa pascià.

Bucarest, 28. — Il pascià è partito per ispezionare le truppe di Muktar.

Pietroburgo. — Le assicurazioni date che il Governo desidera la neutralità della Serbia sono contrarie ai fatti. Continuano i soccorsi e i preparativi nell'interno della Serbia. Si fortificano Kladova e le bocche del Timok.

Roma, 29 (sped. ore 11,40, ric. ore 1,20). Le dimissioni date giorni sono da Nicotera e da Zanardelli non sono finora ritirate.

Credesi che la questione ministeriale non sarà risoluta se non dopo la votazione dei bilanci dell'interno e dei lavori pubblici.

VITTORIO BERSEZIO *Direttore*
Peraldo Enrico *gerente.*

Circolo di borgo Vanchiglia.

Si rammenta e s'invitano i signori proprietari, industriali, esercenti, soci, ed ogni altro avente interessi in borgo Vanchiglia ad intervenire alla riunione che avrà luogo la sera di martedì 29 corr. maggio, nelle sale del Circolo Vanchiglia (via Torino, n. 6), alle ore 8 1/2 pom., per urgenti concerti e deliberazioni circa la costruzione della nuova stazione ferroviaria Torino-Casale, onde ottenere che sia eretta nel borgo stesso per il suo incremento. *La Direzione del Circolo.*

Ricerca di testamento.

Il notaio che ritenesse il testamento del fu cav. D. Luigi Valle, arciprete, è pregato di prontamente notificarlo ai congiunti in via Accademia Albertina, 29, secondo piano.

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

L'attenzione dei sericultori è in questo momento rivolta al nuovo raccolto. Tutti leggono con avidità le notizie ed i bollettini ufficiali che giungono dalle diverse provincie del regno per farsi un'idea dai risultati probabili della campagna bacologica, ma finora nessuno riesce a concretar nulla poichè è questo il periodo in cui le fasi degli allevamenti presentano maggior difficoltà negli apprezzamenti.

Nelle località in cui i bachi andavano regolarmente ora si deplora qualche inconveniente ed i coltivatori si lamentano specialmente per quelli che pervennero alla 3ª ed alla 4ª età.

Vuolsi che le sementi riprodotte lascino in generale poca speranza di riuscita, ad eccezione delle buone sementi cellulari.

Non mancano le lagnanze pei cartoni giapponesi; le fallanze di questi però sarebbero parziali e limitate a certe qualità o a certe Ditte importatrici.

Del prezzo dei nuovi bozzoli non si sa ancora nulla di preciso.

Le notizie sull'andamento generale dei allugalli, secondo le asserzioni dei giornali, sono poco soddisfacenti dal Veneto, Alta Lombardia e provincie Napoletane; sono buone invece dall'Italia Centrale, Bassa Lombardia, Lomellina e Piemonte. Pochissime sono le partite che abbiano oltrepassato la 3ª muta ed abbiano raggiunto la 4ª.

Il nostro mercato serico in vista di ciò, ed in vista delle notizie della guerra d'Oriente e del cambiamento del Ministero in Francia, osserva la più completa calma.

In settimana si quotò:

Straccht altre provincie (semplice lavoro) 18/20 L. 88.

Il mercato serico di Milano, anche in attesa delle notizie sull'andamento dei bachi, è trascorso con pochissimi affari.

Qualche transazione ebbe luogo in organzini buoni correnti titolo fino, non che in greggie delle quali un lotto importante di marca classica a capi annodati 9/11 passò alla vendita al prezzo di L. 80.

In generale i detentori milanesi si tengono fuori di vendita od a prezzi sostenuti.

Si fecero in settimana molti affari in bozzoli a conferma all'adeguato delle Camere di commercio, pratticandosi un'oscillazione da L. 3 50 a 4 ed un premio da 10 a 40 cent. a seconda dell'entità delle partite e loro località.

Finora prezzi fluiti non se ne conoscono e pare non se ne siano praticati, per cui non si può dire alcun che di positivo.

Nei cascami si fece soltanto qualche vendita di strusse ed alcune partite di galette ruggineuse ai seguenti prezzi:

Strusse cism.	1ª qual.	L. 11 75	a 12 75
» »	2ª »	» 10 50	a 11 75
» »	3ª »	» 9 25	a 11 25
» »	4ª »	» 8 —	a 9 25
Galletta forata gialla		» 11 —	a 12 50
» »	verdi 1ª q.	» 11 —	a 12 —
» »	2ª »	» 9 —	a 10 —
Fiocco ruggineso		» 16 —	a 18 —
Mistarone 1ª	»	» 10 —	a 12 —
» 2ª	»	» 5 —	a 7 —
» 3ª	»	» 7 —	a 8 —
Barbe (Peignés) di gallettami classica e 1ª sublime		» 21 —	a 23 —
id. id. 2ª	qualità	» 17 —	a 19 —
id. id. 4ª, 5ª	»	» 15 —	a 17 —
id. inter. com. 1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª		» 13 50	a 15 —
Doppi in grana 1ª qual.		» 6 25	a 6 75
» » 2ª	»	» 5 85	a 6 —
» di scarto ruggineni		» 4 75	a 5 —
Galletame 1ª qualità		» 3 —	a 3 50
» 2ª	»	» 2 —	a 3 —
» 3ª	»	» 1 —	a 2 —
» 4ª misto		» 0 50	a 1 —
Galette tarmate		» 3 50	a 3 80
Patenerro comune Peignés		» — 35	a 40 —
Strusse chinesi		» 13 —	a 14 —
» nostrane		» 11 —	a 12 —
» bengalesi		» 9 —	a 10 —

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Europee: Greggie 42, Trame 43, Organzini 90, Cuscrine 13; Asiatiche: Greggie 42, Trame 51, Organzini 20, Cuscrine 0, in tutto balle 308, delle quali 195 europee e 113 asiatiche del peso di chilogr. 27,455, contro balle 457 tra greggie, lavorate e cuscrine della decorsa ottava, del peso di k. 41,965, e quindi con una differenza in meno di balle 149 e di ch. 14,510.

La piazza di Lione seguì pure nell'ottava calma in tutti gli articoli; i prezzi però si vi mantennero fermissimi.

La Condizione ha registrato balle 812, del peso di ch. 50,209, contro balle 1287, di chil. 80,072 nella decorsa ottava, e quindi con una differenza in meno di balle 475 e di chil. 29,863.

Le 812 balle passate alla Condizione si componevano di 159 balle di sete Europee e 653 di Asiatiche.

Mercato dei cereali di Torino.

Bollettino settimanale.

27 maggio — Lo spirito d'indecisione cessò; la maggior parte dei nostri detentori sono decisi di vendere anche sul ribasso; ciò facilitò meglio le operazioni per cui i nostri mercati furono assai animati. Il grano ribassò di due lire per quintale; meliga calmissima in ribasso. Riso stazionario, segale ed avena in ribasso.

Prezzi dei generi con pagamento in biglietti di Banca.

Grano nostrale	quint.	L. 36 —	a 36 —
Id.	l'ett.	» 27 30	a 28 80
Meliga	quint.	» 19 50	a 21 —
Id.	ettol.	» 14 75	a 15 95
Riso	quint.	» 42 —	a 45 —
Id.	ettol.	» 32 60	a 34 15
Segale	quint.	» 22 —	a 23 —
Id.	ettol.	» 16 70	a 17 50
Avena	quint.	» 25 —	a 26 —

N.B. I prezzi del riso e avena s'intendono fuori dazio.

GAVALLERMAGGIORE. — *(Nostra corrispondenza).*

28 maggio. — Ecco il listino:

Frumento	ettol.	L. 27 80	a 28 60
Segale	»	» 14 90	a 13 05
Avena	»	» —	a —
Riso	»	» 30 30	a 34 02
Meliga	»	» 13 15	a 12 95
Legna forte	quint.	» 3 70	a 3 —
Idem dolce	»	» 2 50	a 2 20
Fieno	»	» 9 —	a 7 8[illegible]
Paglia	»	» 5 50	a 4 00
Vitelli da latte 1ª q. mir.		» 10 —	a — —
Idem. id. 2ª	»	» 9 —	a — —
Idem. id. 3ª	»	» 8 —	a — —
Ova	per dozzina	» 0 60	a — —

Stagionatura della Seta di Torino

Bollettino del giorno 27 maggio 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica sussidiata	Organzino	18	1451 10
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	18	1451 10
	Tot. nel mese a oggi	310	
Condizione privata di Pollone	Organzino	4	374 52
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	4	374 52
	Tot. nel mese a oggi	67	

Telegramma Particolare.

Genova, 28 maggio, ore 5,15 pom.

Rendita 5 0/0 cont. da 74 85 a 74 40.
Rendita fine mese 74 25 a 74 30.
Azioni Banca Naz. f.m. 1800 — 1810.
Credito Mobiliare f.m. 531 — 532.
Ferr. Meridionali f.m. 333 — 334
Oro 22 44. — Incertezza.

Firenze,	25		28
Rendita 5 0/0	73 25	—	—
Rend. al 1° luglio 1877	—	—	72 35
Oro lettera	22 51		22 46
Londra lettera	28 05		27 95
Cambio su Parigi	112 40		111 75
Prestito Naz.	—	—	— —
Az. Tabacchi	810	—	810 —
Banca Naz.	1780	—	1790 —
Az. Ferr. Merid.	331	—	333 —
Obbl. Ferr. Merid.	—	—	— —
Banco Toscana	—	—	— —
Credito Mobiliare	573	—	580 —
Parigi,	26		28
3 per 0/0 Francese	69 37		69 30
5 per 0/0 id.	104 32		104 22
Banca di Francia	—	—	— —
Rendita Italiana	66 15		66 30
Ferr. Austriache	—	—	— —
F. Lombardo-Venete	145	—	147 —
Obbl. Regia Tabacchi	—	—	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	213	—	215 —
Az. Ferr. Romane	64	—	65 —
Obbl. Lombarde	225	—	227 —
Obbl. Romane	218	—	220 —
Az. Regia Tabacchi	—	—	— —
Cambio su Londra	25 15 5		25 16
Cambio sull'Italia	11 1/2		11 —
Consolidati inglesi	95 5/16		95 5/16
Vienna,	26		28
Mobiliare	135 20		136 —
Lombarde	74 —		74 50
Banca Anglo-Austr.	57 [illegible]		58 —
Austriache	220 —		220 —
Banca Nazionale	770 —		771 —
Napoleoni d'oro	10 31 5		10 26
Cambio su Parigi	51 25		51 05
Cambio su Londra	126 60		126 —
Rendita Austriaca	64 30		64 50
Rend. in carta	58 60		59 —
Unionbank	44 —		44 50
Argento in banconote	112 75		113 10
Berlino,	25		28
Austr. Marchi di Ban.	347 50		349 —
Lombarde Franchi	119 50		119 50
Mobil. Marchi di Ban.	215 —		216 50
Rendita it. Franchi	61 70		62 50
Londra,	26		26
Consolidato inglese	95 1/4		94 1/4
Rendita Italiana	65 1/8		66 —
Spagnuolo	10 3/8		10 1/4
Turco	8 1/8		8 1/8
Egiziano del 1868	86 1/8		86 —
Egiziano del 1873	—	—	— —

BORSINO.

Torino, 28 maggio (ore 5 pom.)

L'apertura di Parigi si arrivò con qualche centesimo di ribasso dai corsi del Boulevard di ieri. Poca cosa in verità dopo tanto aumento seguitato, ma che valse però ad impressionare il nostro mercato, che reagì assai debolmente dai corsi di stamane, giudicati generalmente troppo spinti.

Apertosi con qualche contratto sonchiuso a 74 85, si discese a 74 30, e poscia a 74 per fine corr. mese, e 73 90, 73 85 per giugno prossimo.

Ripresa in seguito a 74 05 e 74 10 liquidazione, prezzo a cui si fece la chiusura.

Il motivo di tale ribasso furono i corsi assai fermi di Parigi, che però, a nostro avviso, non segnano un cambiamento di tendenza, ma solamente realizzazioni momentanee.

Non vogliamo con ciò preconizzare dell'aumento; ma l'imminente liquidazione e lo scoperto potrebbero benissimo far riprendere ancora fiato agli aumentisti.

Valori nulli.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 29 maggio 1877.

Consolidato 5 0/0 C. del m. in liq. 74 40 80 15 10 f.c. — 74 80 25 15 20 20 f.p. — Deport cent. 22 1/2 20 20 10 f.p. — C. d. m. in c. 74 74 74 75 85 — 74 10 05 73 90 85 — in l. 74 74 74 20 15 15 15 10 f. c. — 73 70 70 75 75 75 77 1/2 80 80 80 87 1/2 92 1/2 95 f. p. — Deport cent. 17 1/2 30 f.p.

Corse legale 73 92 1/2.

Az. Banca di Torino. C. d. g. p. in c. 860 — C. del matt. in liq. Riporti L. 2 50.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in con. 271 75 — in liq. 274 50 60 f.c.

Az. Banca Ind. Subal. C. d. m. in con. 262 50 263 263.

Ore da 22 37 a 22 42.

Id. accertato da quote da L. 22 41 a 22 42.

CAMBI	a vista den. lettera	a 3 mesi den. lettera
Franco (breve/lungo	111 75 112 —	— — — —
Svizzera	111 65 111 90	— — — —
Londra	— — 27 92 1/2 27 97 1/2	
Germania	— — — — 135 1/2 136 —	
Vienna	— — — — — —	

Sconto p. 0/0 Francia meno 2 Svizzera meno 5, Londra più 3. Germania più 5.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 29 maggio 1877.

Ieri la Borsa di Parigi fu titubante, apriva con qualche centesimo di ribasso, poi riprendeva per chiudere con 15 c. meglio poi nostro Italiano a 66 80, mentre le Rendite francesi invece perdevano dai 7 1/2 ai 10 cent. Questa incertezza dei corsi fece accorgere la speculazione che i più accorti approfittavano degli alti corsi per fare delle vendite per realizzo di benefici, e fu come una doccia fredda che calmò gli spiriti esaltati.

Alla sera le Rendite francesi rimanevano deboli ai corsi della Borsa ufficiale, e l'Italiano riperdeva 10 cent.

In conseguenza anche di noi questa mattina non si vedeva più l'animazione di ieri e vi erano invece molti venditori, ma siccome lo scoperto pare sia ancora considerevole, e che predomini il desiderio di liquidare per tempo le operazioni fine mese, onde non esporsi a qualche stretta troppo brusca, così si accordava bensì a corsi alquanto più bassi di ieri, cioè a 73 90, ma poi si fece 73 95, 74, 74 05, chiudendosi a questo prezzo in denaro, con lettera a 74 10, e ciò tanto per contanti che per fine corrente.

Per fine giugno invece si fece 73 80 a 73 85, mantenendosi così sempre un deporto, che era oggi anche più forte dei giorni scorsi.

Valori abbastanza sostenuti.

Az. Banca Naz. 1810 a 1800.
Az. Mobiliare 584 a 582.
Az. Banca Torino 690 a 685.
Az. Banco Sc. 275 a 279.
Az. Banca Subalpina 263 a 262.
Az. Tabacchi 814 a 812
Az. Meridionali 330 a 328.
Obbl. Meridionali 225 a 224 1/2.
Obbl. Cavour 465.
Obbl. Vitt. Em. 288 a 286.
Obbl. Savona 237.
Cambi più sostenuti.
Francia 111 3/4 a 112
Londra 27 92 1/2 a 27 97 1/2
Oro 22 37 a 22 43.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26, ed all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3.

Telegrammi Particolari Commerciali

	Parigi, (sera)	**magg. 26**	**28**
Farina 2ª marche più correnti (*)	Fr.	66 25	67 —
» » per giugno	»	66 75	67 50
» » per luglio e agosto	»	67 75	68 50
» » pei 4 mesi ultimi	»	68 —	68 50
Zuccari-Santarino 88 10/15 (*)	»	74 25	74 —
» » 7/9	»	83 25	83 —
» bianco 3	»	83 —	82 25
» raffinato sodo	»	165 —	135 —

Liverpool, 28 maggio (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.
Mercato fermo risultante.
Importazione della giornata Balle 1000.

Hâvre, 28 maggio (sera)

Cotoni — **Vendite Balle 1200.**
Mercato fermo; buona ricerca regolare.

»	— Luisiana disp. da	Fr. 70 50 a 71 —

Caffè — **Vendute sacchi 1069.**
Mercato fermo.

»	— Santos non lavati (**)	Fr. 104 50 — —
»	— Haiti Port-au-Prince raro	Fr. 104 — — —
»	— Haiti Gonaïves sano	Fr. 113 — — —
»	— Guatemala	Fr. 95 — — —

Marsiglia, 28 maggio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 17031
» — Vendite » 600
Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 156 chilogr., tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netti, tela compresa — Sconto 1/4 %.
(***) Per 50 chilogrammi.

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Alle ore 2 pomeridiane di martedì 5 giugno 1877, nel civico Palazzo, si procederà ad un secondo incanto a candela vergine, stante la deserzione del primo, per la *vendita del 13° lotto dei terreni della soppressa Piazza d'Armi destinato a libera fabbricazione*, della superficie di metri quadrati 1792 circa, salva misura, posto fra le coerenze dell'ingegnere Cora a levante, del Municipio a giorno, d'una via da denominare a ponente e della via San Quintino a notte. L'incanto sarà aperto sull'offerto prezzo di L. 7 50 per ciascun metro quadrato di terreno e seguirà la aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

I capitoli delle condizioni e la planimetria sono visibili nel civico Ufficio di Catasto. 562

GIOACHINO DEFABIANIS

Capo-mastro Fumista Meccanico

Torino — angolo via d'Angennes e S. Massimo — Torino.

Caloriferi ad aria calda per appartamenti, chiese, scuole, ecc. — **Camini a calorifero** (specialità) semplici e di lusso. — **Cucine economiche** per alberghi, ristoranti e privati sia stabili che portatili, anche con apparecchio di riscaldamento contemporaneo. — Si eseguisce qualunque lavoro di riparazione. (T. 87)

NON PIU' MALE AI DENTI

facendo uso dei seguenti rimedi di sole erbe e piante botaniche

	Boccette da
1° **Preservativo** contro il male e guasto dei denti	L. 1 e 2
2° **Correttivo** alla paralisi	» 2
3° **Rimedio** contro la carie	» 5
Di più:	
4° **Bellezza della cute**	» 5
5° **Belletto pel volto**	» 10

composti pure di sole erbe e piante botaniche le quali convertono la pelle bianca e liscia a color rosso naturale.

Unico deposito presso G. CERIANO, partici di Piazza Castello, N. 26, Torino.
589 *Con istruzione generale.*

DA AFFITTARE

pel 1° luglio 1877

alloggio di 12 membri, via Po, 40, al 2° piano, rimesso a nuovo, in parte palchettato, munito di forte calorifero, di stufa, *potager* in gaisa e acqua potabile. 351

VILLA da **affittare** e da **vendere** in Val Sassi, a cinque minuti dal ponte della Varena, di 9 camere decentemente mobigliate, con orto, giardino a frutta cinto da muro, con entrata libera e disimpegnata e col servizio del *Tramway*.

Recapito in via Barbaroux, 18, dalle ore 12 alle 2 pom. 504

GIAVENO 389

Da affittare due bellissimi alloggi con grande giardino e passeggiate ombrose, uno di 9 camere e l'altro di 6.

Dirigersi da Rolando Maurizio, piazza Statuto, 14, Torino.

DA AFFITTARE

in Piazza Castello, 11,

Al 1° luglio, alloggio di 14 membri e due soppalchi, al 2° piano nobile, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni dalle 1 alle 4 pomeridiane.

Al presente altro alloggio di nove membri al 2° piano, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni — Dirigersi al portinaio. 374

Da affittare al presente

Quattro membri e uso magazzino. Via Doragrossa, N. 23, piano 1°, con mobili da rimettere.

Recapito ivi al portinaio. 590

DA RIMETTERE

Negozio con elegante mobiglio adattabile a qualunque genere di commercio, posto nel più bel centro di Torino.

Per le condizioni rivolgersi presso l'agenzia Tesio, Galleria Geisser, N. 3, Torino. 128

DA VENDERE

Villa sui colli di S. Mauro e Gassiglione, composta di fabbricato civile e rustico, cappella, giardino all'inglese, vigna, prati, campi e boschi, a breve distanza dalla strada provinciale di Casale.

Per le informazioni rivolgersi al canonico Petitotti, via del Carmine, N. 1. 548

Reincanto definitivo.

Martedì, 12 giugno 1877, ore 9 antim., nello studio del sottoscritto, in Torino, corso Siccardi, N. 3, sarà riaperta all'asta pubblica la **Casa** in Torino, via e sezione Borgo Dora, porta N. 18, con 20 ambienti circa, ripartiti in 3 piani, sul prezzo elevatosi, mediante il decimo d'aumento, a L. **17,160** e quindi deliberata all'ultimo offerente in miglioramento di tale prezzo sotto l'osservanza delle condizioni espresse in Bando Venale pubblicatosi, visibile presso il sottoscritto. 578 **B. Operti**, notaio.

Grande Magazzino da Mobili

d'ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione, di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, N. 25, Torino. 567

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14. 572

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

L'importanza delle **Corrispondenze Telegrafiche** del SECOLO dalle capitali europee è fatta ogni giorno più manifesta dagli avvenimenti improvvisi, come la crisi di Francia, della quale il giornale diede per primo in Italia la notizia esatta e particolareggiata. Nessun giornale ha solo, ma possiede Agenzia telegrafica, può competere col servizio telegrafico quotidiano del *Secolo*, mercè il quale i suoi lettori vengono informati nel modo più sollecito e completo, delle svolgersi degli eventi politici. In prova di ciò basta il fatto che alcuna volta pubblicò più di **duemila parole** in un sol giorno di *telegrammi-corrispondenze* particolari.

È aperto il seguente Abbonamento con Premi gratuiti Straordinari

DAL 1° GIUGNO AL 31 DICEMBRE 1877 AL SEGUENTE PREZZO:

Milano a domicilio	L. **19 50**
Franco di porto nel Regno	» **14 —**
Stati dell'Unione Generale delle Poste *(in oro)*	» **23 40**

A questo abbonamento vanno annessi i seguenti **Premi gratuiti:**

1° Tutti i numeri che verranno pubblicati nei sette mesi, dal 1° giugno a tutto dicembre 1877, del giornale ebdomadario illustrato **L'EMPORIO PITTORESCO** edizione comune.

(**L'EMPORIO PITTORESCO**, che esce ogni domenica in un fascicolo in-4° grande, di 16 pagine, è nel suo formato il più importante fra i giornali illustrati d'Italia, e pubblica disegni d'attualità, d'arti, di storia, di scienza, d'invenzioni e scoperte, di viaggi e costumi, di mode, ritratti, biografie, autografi, caricature, *rebus*, indovinelli, sciarade, ecc., oltre a *Romanzi illustrati*, che possono essere rilegati separatamente in volumi).

2° Un esemplare del bellissimo Romanzo illustrato di **Alessandro Dumas**, intitolato: **I Cavalieri di Malsena Rouge**; un volume in-4, di pag. 160, con 26 illustrazioni.

NB. Per ricevere franco a destinazione il detto volume, aggiungere all'importo d'abbonamento cent. **40** *per spese di porto e spedizione nel Regno; e cent.* **80** *per gli Stati esteri dell'Unione Generale delle Poste.*

3° La prima dispensa dell'**Album della Guerra Russo-Turca del 1877**, la quale, oltre a due grandi illustrazioni, contiene una bellissima **Carta colorata del Teatro della Guerra.**

AVVERTENZA. — *È fatta facoltà ai signori abbonati di richiedere l'Edizione di lusso dell'***Emporio Pittoresco**, *in luogo dell'Edizione comune, pagando la differenza di prezzo fra una edizione e l'altra, che è di L. 2 35 per i sette mesi.*

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Editore del **Secolo**, EDOARDO SONZOGNO in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

COURMAYEUR e SAN REMO

Hôtel Royal

Aperto coi primi di giugno con tutto il conforto richiesto

L. BERTOLINI, *propr.*

Non più Mercurio. — Non più Copaive — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI.

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisca radicalmente in 4 a 6 giorni. **Effetti:** Parecchi medici d'Algeri hanno sperimentata la Injezione Peyrard sovra 200 Arabi affetti da recente o cronica blenorragia, i quali, 50 malati da più di 10 anni, 60 da 5 anni, 90 da 4 giorni a due anni; il risultato fu subito dopo 224 guarigioni radicali dopo 4 a 6 giorni di cura. *Recenti esperimenti fatti sovra* 184 Europei, *diedero* 184 guarigioni. Ne hanno constatato l'eccellenza i distinti medici Solari, Fournet, Bernard, Bertherand, Van Zeniek-Bachi, ecc., ecc.

Deposito generale: Tolosa, C. PEYRARD, allée St-Etienne, 22.
Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., *Milano, via Sala, 10.*

Deposito in Torino alla Farmacia **Taricco**, via Nizza. 34

PILLOLE DI PEPSINA

VEGETO-ANIMALE

del Cav. Dottor CARLO ERBA.

Rimedio affatto nuovo, ma già altamente apprezzato da i medici i più distinti come il solo vero specifico per l'eccellente digestione di qualunque sorta di alimenti. Deposito generale presso il Laboratorio Chimico-Farmaceutico **Biancardi, Cattaneo, Arrigoni**, via Rugabella, N. 9, Milano. — In Torino, presso **D. MONDO**, via Ospedale, N. 5, e nelle principali farmacie a L. 2 la boccetta. 27

FARMACIA TARICCO

piazza S. Carlo, Torino

DEPURATIVI DEL SANGUE

Sciroppo ed Essenza di Salsapariglia concentrato col joduro di potassio o senza. — Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, sifilide, gotta, rogna, cancri, flori bianchi, erpeti, ecc. L. **10**, L. **6**.

Pillole a base di Salsapariglia, per comodità di chi deve viaggiare. Scatole da L. **5** e **2 50** con joduro; L. **3** e **1 50** semplici.

Sciroppo di Rafano jodato, succedaneo all'Olio di fegato di Merluzzo, L. **6** e **3**.

Sciroppo depurativo Portal, L. **8** e **4**.

Sciroppo del Savarese joduro e semplice L. **8** e **4**.

Deposito alla **Farmacia Centrale**, via Roma, vicino a piazza Castello.

N. B. Esigere la firma autografa **TARICCO**. 339

TOSSE ASININA

Guarita prontamente coll'uso del sciroppo del dottor Reynold, usato più anni esperimentato sempre con felice successo. La bottiglia L. 1 60. In Torino alla farmacia CERRUTI, via Po, 23. Deposito in Milano all'Agenzia A. Manzoni, via Sala, N. 10. 524

Emporio Armonicale

LEZIONI

Metodi istruttivi, riparazioni alle Armoniche a cent. 40 e più per voce.

Via Roma, 36, succursale angolo via Po e Carlo Alberto.

Torino, Tip. Roux e Favale.